

PROVINCIA Le amministrazioni pubbliche alle prese con gli aumenti

Il salasso dei cantieri «Rincari per 18 milioni»

Rucco: «Si rischiano bandi deserti, situazione seria»
E il Comune fa affidamento sui 2,1 milioni di avanzo

●● Sono settimane di calcoli e ricalcoli in Comune e in Provincia, ma i conti - con le materie prime alle stelle - faticano sempre più a tornare. A palazzo Nievo, dopo l'analisi degli interventi in programma, l'ultima stima parla di un aumento complessivo sulle opere in progettazione - tra strade e scuole - di 18 milioni di euro. Un dato emerso anche l'altra sera in consiglio comunale, con il sindaco Francesco Rucco che per qualche minuto, nel dibattito sul bilancio consuntivo 2021 di palazzo Trissino, ha "vestito" i panni di presidente della Provincia. «L'aumento dei prezzi delle materie prime - ha precisato - è una grande preoccupazione in questo momento, perché abbiamo dei cantieri già in corso, ci sono richieste di revisione prezzi e ci sono ditte che probabilmente non parteciperanno alle prossime gare, come è già accaduto in alcuni Comuni. Solo in Provincia rileviamo un aumento del valore prezzi di circa 18 milioni di euro». Cifre che aprono a una riflessione: «Giustamente un tecnico chiede "conviene andare avanti o conviene fermarsi?" Ma è difficile spiegare all'esterno che si ferma un cantiere perché il prezzo non è sostenibile». La prospettiva non è delle più rassicuranti anche se, fanno sapere da palazzo Nievo, «si sta aspettando un decreto nazionale che fissi i nuovi prezzi per quanti-



L'impennata Comune e Provincia stanno revisionando i costi dei cantieri

ficare in maniera più precisa l'aumento della spesa». È probabile che a breve vada in scena anche un confronto specifico sulla questione con i consiglieri delegati, in modo da decidere la strategia per la gestione della tegola.

Il tema dei rincari pesa anche sul Comune, come ribadito durante la discussione del rendiconto 2021 in sala Bernarda. L'assessore al bilancio, Marco Zocca, delinea per ora un primo scenario. Con cifre a sei zeri. «Gli aumenti sono diffusi tra cantieri, mense scolastiche, illuminazione - precisa - la stima degli aumenti ora non è ancora puntuale, perché è tutto in evoluzione. Certamente per l'illuminazione pubblica parliamo di oltre un milione e mezzo l'anno; anche per le scuole

e gli asili viaggeremo su un milione di costi in più all'anno, mentre per quanto riguarda gli appalti dei lavori pubblici, il bitume è triplicato e il resto delle materie prime vede un aumento dal 10 al 30 per cento». «Stiamo facendo una riflessione su come salvare tutto l'impianto delle opere - continua - con il bilancio consuntivo siamo riusciti a trovare un tesoretto legato ai mutui degli anni 2013-2018, dove nasce un avanzo di amministrazione lato investimenti di 2,1 milioni. Che rapportato ai 7 milioni di mutui rappresenta un 30% in più di disponibilità economica. Riteniamo che con queste risorse potremo salvare l'impianto delle opere pubbliche previsto».

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA